Anno IV. | TORINO Giovedì 22 DICEMBRE 1870 | Num. 355.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.; Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 DICEMBRE 1870.

ITALIA

Circolare di mons. Antonelli.

L'ex-ministro degli affari esteri di Pio IX continua a mandare delle note diplomatiche, le quali, se non altro, producono l'effetto d'interrompere la prescrizione sulla questione romana. E da uomo accorto quale è non manca di profittare degli errori del Governo italiano, di coglierlo, se gli vien fatto, in contraddizione, di dimostrare che le parole non consuonino ai fatti. Il sequestro dell'enciclica del 1° di novembre fu una buona e, crediamo, inaspettata fortuna per lui e non lasciò sfuggire l'occasione che gli fornivano imprudentemente i suoi avversari, successori nel grado, ma non nell'abilità del conte di Cavour.

Il cardinale adunque, il quale non crede sconveniente alla sua dignità il servirsi della figura retorica detta ironia, nota che « a prova ulteriore della lealtà colla quale il Governo di Firenze intende mantenere le promesse fatte e le assicurazioni date al mondo cattolico, quando toglieva al Santo Padre il resto de' suoi dominii e per dimostrare sempre più qual sia l'indipendenza e la libertà accordata al romano Pontefice nell'esercizio del suo spirituale potere, viene il sequestro dei giornali che hanno riprodotto l'enciclica del Santo Padre. »

« Il più valido argomento » soggiunge quindi « per convincersi che il capo supremo della Chiesa non può andar soggetto ad alcun potere estraneo, se si vuole efficacemente che la voce del Maestro delle genti possa diffondersi nel mondo, viene somministrato da questo arbitrio inqualificabile. Ed è così che i timori concepitisi, quando doveva farsi luogo alla pubblicazione di quest'atto pontificio, e le precauzioni adottate onde sfuggisse alla vigilanza delle autorità italiane primachè l'episcopato ne venisse in possesso, trovano piena giustificazione nell'operato governativo. »

Si noterà la locuzione usata dal diplomatico pontificio, di Governo di Firenze. È una specie di scappatoia. A questi giorni il qualificare il nostro Stato di subalpino diventava cosa lepida, era un'imitazione del duca di Modena, il quale non riconobbe mai Luigi Filippo re dei Francesi e di alcuni giornali che intestavano i loro articoli su Roma col titolo di *Repubblica romana*, quando era già morta e sepolta come quella di Berthier. Per altra parte non volevasi usare il titolo rivoluzionario di Governo italiano e sanzionare implicitamente l'usurpazione. Così si salvò capra e cavoli.

Egli è vero che rimaneva il fatto della lettera apostolica lasciata stampare ed affiggere alle porte delle basiliche e argomento che il Papa è libero. Monsignor Antonelli spiega quella permissione col dire che al sig. Visconti-Venosta tornò graditissima la sospensione delle adunanze conciliari, consigliata dalle condizioni politiche di Roma e dimostrata ora sapientissima, perchè male tollerava la riunione dei vescovi ed il bene che ne derivava alla Chiesa e perciò permise la diffusione del breve e ne menò vanto.

Noi crediamo piuttosto che il Governo italiano sia stato inconseguente e sciolto, che alcuni dei suoi membri pensino sulla pubblicazione degli atti papali in un modo, altri in un altro. Speriamo che colla pubblicazione della legge concernente quella materia quegli screzii non possano più produrre i lamentati inconvenienti. Ma veramente nella prefata lettera si giudicava dell'occupazione di Roma nel modo stesso che nella seconda e fosse anche vero, il che non c'è noto, che al ministro degli affari esteri stesse a cuore la sospensione del Concilio, che non sappiamo se, proclamato il dogma dell'infallibilità, avrebbe ancora avuto ragione di continuare, doveva essere poi affatto indifferente che tale notizia si spargesse prima o dopo.

Monsignor Antonelli coglie ancora questa occasione per rammentare che il Circolo popolare invitò il popolo a radunarsi per dissotterrare i cadaveri del Monti e del Tognetti, trasportarli ad altro cimitero e raccogliere somme per erigere un monumento ai medesimi. La vergognosa dimostrazione, dic'esso, non ebbe luogo pei forti reclami dei confratelli di S. Giovanni e di altri cittadini ragguardevoli, i quali invocarono l'intervento della truppa. Ma in una città ove le autorità danno sì volontieri ascolto ai confratelli di una pia unione e si mette a disposizione la truppa per reprimere le dimostrazioni che non piacciono al Papa, pare che si usi a questo invece molta deferenza, e non sia veramente il caso di trarre argomento da una dimostrazione fallita per dire che il Papa non possa aggirarsi in mezzo a coloro che decretano onori ed innalzano a cielo i suoi accaniti nemici. Se v'è partito che si possa lagnare di quel fatto, di quell'intervento della truppa, non è certamente il devoto al Pontefice, ma quello dei suoi avversarii.

Gli accaniti nemici, di cui si parla nella circolare, esistevano già primachè venisse occupato il territorio pontificio, è anzi credibile che fossero più inviperiti quando dovevano sottostare per forza ad un giogo che abborrivano. Non sappiamo che siano succedute altre dimostrazioni delittuose dei prefati accaniti nemici che pochi casi individuali, pei quali si fece pronta giustizia, casi che succedevano egualmente sotto la dominazione pontificia e che il Governo italiano ha non solo dovere, ma speciale interesse a reprimere. La stampa, del resto, è ora diffusa, a Roma pullulano i giornali amici del passato Governo, si mandano da quella città corrispondenze in tutta l'Italia, in cui si va cercando col fuscellino quanto possa riuscire a carico del R. Governo e de' suoi fautori nella provincia romana, e dopo averle tutte attentamente vagliate e studiate, ci troviamo trasognati leggendo le parole di monsignor Antonelli: « La rivoluzione francese del secolo passato, i suoi orrori e le sue orgie, trovano soltanto un riscontro in quanto va accadendo in questa misera città dopo l'ingresso delle truppe italiane. » Spera forse sua Eminenza che se le abbia a credere su parola? Davvero le ultime frasi delle sua nota non lo dimostrano più molto avveduto, e distruggono l'effetto che avevano potuto produrre le prime.

Chieri, 20. — Ci scrivono:

Domenica, 18 corr., nella nostra città certo C..... avuta da suo padre poco più di L. 100 per andare a soddisfare un debito, si fermava invece in una bettola e là datosi a copiose libazioni tanto da ubbriacarsi, faceva mostra del danaro che teneva gettandolo in aria, talchè il bettoliere, stante l'ora tarda, credette prudenza ritirarglielo onde non lo perdesse; ma non che uscito appena ed a pochi passi dalla bettola venne aggredito da ignoti assassini, i quali con un colpo di pietra sul capo lo stordirono; stramazzato a terra e frugatolo non rinvenendogli il danaro lo ferirono con vari colpi di coltello, sicchè oggi cessava di vivere senza poter manifestare alla giustizia il nome dei suoi assassini.

Napoli, 19. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Giorni sono annunziammo con piacere che il ministro dei lavori pubblici avea fatto la concessione degli studi della linea di strada ferrata da Caianiello per Venafro, Isernia, Castel di Sangro, Sulmona e Popoli.

Ora siamo lieti di aggiungere che fra le Provincie ed i Comuni interessati — sull'appoggio di studi già precedentemente fatti e che rimossero la mancanza di ostacoli alla costruzione — si sta promovendo un esteso consorzio, per sostenere parte delle spese richieste al compimento dell'opera stessa.

È certo l'interesse v'è grande, sotto ogni punto di vista. La linea suddetta si congiungerà con l'altra già decretata da Pescara a Rieti per Popoli ed Aquila, col facile e breve sviluppo Correse-Roma. In tal modo Napoli e le provincie meridionali si troveranno congiunte pel più breve tratto alle due linee centrali Viterbo-Firenze e Foligno-Firenze, nonchè alla traversa Ancona-Roma che oggi è centro di grande movimento.

Napoli specialmente avrà a risentirne vantaggi molti, essa che era rimasta quasi avulsa da sette delle nostre più importanti provincie, congiunta alle quali poi, mercè un tratto di soli 183 chilom., si metterà in relazione commerciale con quella del centro e del settentrione.

Ed oltre al vantaggio economico così rilevante, e che noi appena accenniamo, se ne otterrà un altro strategico, perchè quella linea agevolerà così la difesa delle coste, come il trasporto delle forze militari dall'un capo all'altro dell'Italia.

Essendo dunque tali gl'interessi che vi si aggruppano, portiam fede che il Governo da un lato e le provincie ed i comuni dall'altro, coopereranno per la più sollecita esecuzione dell'impresa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6087) del 1° dicembre, che costituisce legalmente il Comizio agrario di Trapani.
2. **Un regio decreto** (n. 6090) che determina le norme concernenti le legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto.
3. **Disposizioni** nel personale dello esercito.
4. **La tabella** delle circoscrizioni giudiziarie della provincia romana e del personale dei tribunali.
5. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.
6. **Tre RR. decreti** del 18 e 19 dicembre, numeri 6099, 6100 e 6101, con cui i Collegi elettorali di Firenze 4° n. 170, di Verona 2° n. 482, e di Vercelli n. 295, sono convocati pel giorno 1° gennaio 1871, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 dello stesso mese.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A senso della legge 21 aprile 1862, col 31 dicembre corr. scade il termine utile per denunziare le variazioni avvenute durante il triennio 1868 al 1870 nella rendita imponibile degli enti morali soggetti al pagamento della tassa di mano-morta.

Nel rammentare siffatta disposizione di legge agli amministratori di tali enti affinchè abbiano a presentare, prima della scadenza del termine utile, le occorrenti denunzie suppletive di variazione, si crede opportuno di avvertire che in mancanza di tali denunzie la tassa verrà mantenuta nei limiti precedenti pel triennio successivo 1871 al 1873, salvo gli aumenti che saranno stabiliti d'ufficio e le relative pene pecuniarie.

Torino, li 17 dicembre 1870.

L'Intendente
NOVELLI.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 21 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

L'ordine del giorno porta: *Bilancio pel* 1871 — *Relazione della Commissione.*

Gioberti (relatore). Come negli anni scorsi credo meglio si discuta prima il passivo che l'attivo. Conviene conoscere la differenza tra l'attivo ed il passivo per stabilire le imposte.

Ara. Parmi che prima ancora di discutere il bilancio, si dovrebbe definire quale sistema d'imposte si adotterà per provvedere al disavanzo.

Gioberti. Prima della Commissione del bilancio la questione fu esaminata da quella pei provvedimenti finanziari, di cui la Commissione del bilancio stretta dal tempo adottò il parere facendo le debite riserve pell'anno 1872. Non si adotteranno imposte nuove, ma si aumenteranno il dazio ed i centesimi addizionali su quelle ancora concesse ai Comuni, vale a dire la imposta fondiaria e quella sui fabbricati.

Ara. Non vorrei si aggravassero di troppo i cespiti d'imposte antiche. — Veda la Commissione finanziaria di presentare qualche proposta prima che siasi ultimata la discussione del bilancio.

Rignon. La Commissione finanziaria ha già proposto che al disavanzo si provvedesse per questo esercizio in parte con aumenti sul dazio ed in parte coll'aumento dei centesimi addizionali. Se Ara od altri crede di fare qualche proposta speciale per l'adozione di nuovi cespiti, si metterà all'ordine del giorno ed il Consiglio deciderà. Ma lo stabilire un sistema d'imposte nuove parmi cosa assai ardua e che non si possa maturare abbastanza per il prossimo esercizio.

Gioberti. All'art. 45 dell'attivo, ove è stanziata la somma di L. 800 mila per tasse a stabilirsi, potrà aver luogo conveniente la risoluzione della questione accennata da Ara.

Ferrati (della Commissione del bilancio) desidererebbe che qualche membro della Commissione finanziaria dicesse in qual modo a un dipresso dovrebbe seguire il riparto delle lire 800,000 che rappresentano il disavanzo pell'anno 1871, tra i centesimi addizionali sui fabbricati, sulla fondiaria e sul dazio, affinchè ove fossero questi cespiti troppo aggravati, si procuri d'introdurre le maggiori economie nel passivo. Avuti tali schiarimenti converrebbe per la stessa ragione far precedere la discussione del passivo all'attivo, siccome propose il relatore.

Rignon. Procurerò di avere dalla Commissione finanziaria al più presto tali schiarimenti.

Favale. La Commissione del bilancio adottò, d'accordo con quella finanziaria, il partito di non creare nuove imposte pel 1871. Credo che la Commissione finanziaria darà spiegazioni in proposito. Ciò intanto non ci impedisce di esaminare il bilancio e ritengo anch'io essere più conveniente incominciare dal passivo per aver norme pell'attivo. Alla categoria delle tasse si discuterà su quelle da adottare.

Ara. Mio intento era eccitare la Commissione pei provvedimenti finanziari e studiare se per l'anno venturo non sarebbe il caso, almeno in via di esperimento, di adottare qualche nuovo cespite d'imposta onde non aggravare di troppo gli antichi. Non vorrei poi che per trovarci di fronte ad un'incognita si adottasse un sistema di troppo grette economie nel deliberare il passivo.

Oytana. La Commissione finanziaria opinò non avere il Municipio dati sufficienti per adottare per l'anno venturo un nuovo sistema d'imposte.

Ceppi. Nella Commissione finanziaria io osservai come dopo che furono tolti al Municipio i centesimi addizionali sull'imposta della ricchezza mobile, il commercio e le professioni liberali non concorrevano più alle spese del Municipio.

Proposi una tassa sul valore locativo, facendo osservare che il Municipio avrebbe potuto per l'applicazione di tale tassa servirsi dei ruoli che con nuove misure il Governo adotterà per le consegne dei fitti; ma la maggioranza della Commissione fu di contrario avviso.

Villa Tommaso vorrebbe che intanto senza perdere maggior tempo si discutesse il bilancio, salvo a definire all'art. 45 dell'attivo la questione di cui si tratta. E per giungere più presto a tale articolo crede sarebbe meglio far precedere la discussione dell'attivo a quella del passivo.

Gioberti non insiste.

Benintendi. Riduciamo per quanto è possibile il passivo, e così ci intenderemo più facilmente sulle imposte da adottare.

A proposito dichiaro che non ho troppa fiducia nelle imposte nuove, che dànno molti disturbi alle amministrazioni ed ai contribuenti e rendono poco. Non dobbiamo temere di far economie grette. Quest'anno ci troviamo in condizioni critiche: le economie non saranno eccessive.

Il Consiglio approva che si discuta prima il bilancio passivo.

Rignon comunica che il cons. Arnaudon non interviene al Consiglio per motivi di salute.

Si dà lettura del bilancio passivo.

Categoria I. *Censi, annualità ed interessi di capitali passivi.*

Art. 12. *Interessi e fondi di estinzione del prestito deliberato nel* 1863, L. 269,500.

Benintendi. Il Consiglio ha deliberato si alienassero le L. 800 mila di rendita per tener luogo a questo prestito. La cifra suddetta di L. 269,500 è figurativa: togliamola onde non aggravare le tasse. È vero che nel 1873 sarà minore la somma dei residui attivi, ma si deve pensare che nell'anno 1872 molte spese straordinarie, che figurano nell'anno venturo, cesseranno.

Stallo crede sarebbe più conveniente annullare addirittura questo prestito di cui finora non fu fatta la emissione. Se il Municipio avrà bisogno di fondi, allora sarà meglio deliberare un altro prestito su basi diverse di quelle in questione.

Rolle. Togliendo questo stanziamento si diminuiscono di troppo i residui attivi ed in conseguenza si compromette il bilancio attivo per gli anni venturi.

Stallo. Non feci proposta. Invitai la Giunta a studiare la questione, se lo crede.

Favale. Consento che il prestito 1863 potrebbe avere basi migliori, ma la Commissione del bilancio lasciò la cifra perchè figura come introito in cassa. Se si potè provvedere ai servizi di questa colla rendita alienata, ciò si riferisce solo al 1870. Se depennassimo per intero questo stanziamento, il bilancio non sarebbe più regolare e non avrebbe l'approvazione della Prefettura.

Ara. Il prestito 1863, secondo l'osservazione di Favale, sarebbe dunque impegnato?

Rignon. Prima di emettere questo prestito occorrerà sempre una deliberazione del Consiglio.

Stallo. Non occorrerà emettere nell'anno venturo tale prestito perchè abbiamo ancora in portafoglio rendita sufficiente per far fronte agli impegni urgenti. Alle esigenze del bilancio si provvederà coll'aumento delle tasse o con tasse nuove.

Benintendi. La Commissione stessa del bilancio ritenne puramente figurativo questo stanziamento.

Favale. Il prestito 1863 è di cinque milioni per provvedere a spese già votate che ammontano a tale somma. Alienata la rendita, rimarrà a provvedere per due milioni di spese; per provvedere a queste converrà fare un prestito, se non sulle basi di quello 1863, su quelle che si crederanno migliori; ma intanto è opportuno lasciare questo stanziamento per rappresentare l'ammontare degl'interessi. Questi in realtà saranno forse minori di L. 269 mila, ma è sempre meglio lasciare uno stanziamento più largo per provvedere all'evenienza.

Si dice che alienando la rendita si farà fronte agli impegni più urgenti; ma una volta alienata la rendita avremo tanto di meno da inscrivere nell'attivo. Bisogna considerare che il bilancio è formato in pareggio, perchè abbiamo 600,000 lire in residui attivi. Se togliamo gli stanziamenti pel prestito, saremo doppiamente imbarazzati per l'avvenire.

Si lascino adunque, salvo il voto del Consiglio quando si debba addivenire all'emissione.

Il disavanzo non è precisamente di L. 800,000, ma di 700,000, perchè il dazio sulla minuta vendita sarà aumentato di L. 100,000.

La proposta Benintendi non è approvata.

È approvata la categoria I in L. 1,260,840 21.

Categoria II. *Spese di amministrazione — Compenso al Sindaco*, L. 10,000.

Rignon vorrebbe ritirarsi per lasciare piena libertà di deliberare al Consiglio; ma cedendo alle istanze del medesimo rimane.

È approvata.

CAPITOLO II. — *Spese per l'amministrazione centrale.*

Malvano propone che all'ufficio delle imposte si tolga il carattere di provvisorietà.

Ferrati ricorda essersi nominata una Commissione per fare studi sul riordinamento degli uffici. Chiede a qual punto sia il lavoro della medesima.

Rignon. La Commissione l'anno scorso pregò il sindaco Masino di fare un progetto che le servisse di base ai suoi studi. Essendo cessato dalla carica, il conte Masino non ebbe tempo a preparare tale lavoro.

Villa Tommaso fa caldi eccitamenti alla Commissione perchè riferisca il risultato dei suoi studi. Vor-

rebbe si fissasse un termine entro il quale dovesse riferire.

Malvano. La Commissione non potrebbe assumersi tale impegno se il Sindaco e gli Assessori, che soli possono conoscere a fondo la materia, non le fornissero un progetto che le servisse di traccia.

Ceppi chiarisce tutte le difficoltà che si oppongono a che una Commissione di consiglieri possa da sè compiere un tale lavoro.

Villa Tommaso insiste osservando che la Commissione ebbe un mandato netto e preciso dal Consiglio. Prega la medesima a voler presentare al più presto la sua relazione.

Corsi ricorda in quale circostanza venne nominata l'accennata Commissione.

Malvano dà ragguagli sui lavori fatti dalla medesima.

Rignon spera che essa fra non molto potrà riferire al Consiglio.

Art. 19. — *Illuminazione e riscaldamento degli uffizi interni* L. 15,000.

Baruffi raccomanda si adotti il gaz per quello e per questo.

Art. 31. — *Mercato di combustibili — Salario e vestiario ai portinai* L. 2880.

Favale. Venendo appaltati i mercati, non pare il caso di togliere questa cifra?

Rignon. Bisognerà vedere se gli appaltatori prenderanno al loro servizio questi portinai.

Favale. Allora la cifra si trasporti al bilancio straordinario.

Noli dà ragguagli sull'esito felice degli appalti dei mercati, per cui si adottò il sistema dell'appalto a partito segreto.

La categoria II è approvata.

Così pure la III — *Spese mandamentali*.

Categoria IV. *Polizia, igiene e sicurezza pubblica*.

Art. 50. *Paga di 126 guardie di polizia urbana (con aumento di 30 guardie)* — L. 129,840.

Benintendi si oppone per quest'anno all'aumento di guardie.

Noli spiega che l'aumento è richiesto dalla necessità di far sorvegliare meglio i giardini e di togliere il servizio dei borghi alle guardie campestri, onde queste possano badar meglio alla repressione dei furti nelle campagne.

Parla delle difficoltà di avere buone guardie, difficoltà diminuite colle ultime concessioni loro fatte, cioè aumento di paga e licenza di contrarre matrimonio. Accenna pure all'utilità di accrescere le guardie fisse in certi centri più frequentati.

Malvano. Col nuovo sistema di appalto dei mercati resterà diminuito il lavoro delle guardie di polizia urbana. Non crede il cons. Noli sufficiente l'aumento di 15 guardie?

Noli non lo crede sufficiente. Avendo il preopinante accennato al sistema che si tratta di permettere di vendere frutta ed ortaggi con carrettelle a mano, dice come sia giunto al Municipio un ricorso di circa 400 esercenti i quali pregano non venga attuato tale provvedimento.

Benintendi. Se era difficile avere completo il numero di 96 guardie, sarà tanto più difficile raccoglierne 126. Del resto sarà una spesa utile ma non necessaria. Facciamo vedere ai contribuenti che siamo veramente desiderosi di fare economie.

Noli soggiunge che le agevolezze accordate alle guardie renderanno per l'avvenire meno difficile il loro reclutamento.

Malvano prega la Giunta di non preoccuparsi troppo delle opposizioni di coloro che dimostrando di temere la concorrenza ben fanno vedere come col sistema delle carrettelle i viveri discenderanno di prezzo; noi non possiamo sagrificare ad una classe sola gli interessi di tutta la cittadinanza.

Sperino raccomanda che si aumentino le guardie per la sicurezza dei borghi.

Benintendi e *Malvano* non insistono.

Buniva chiede se non si fanno più di notte tempo pattuglie miste di guardie municipali ed agenti di S.P.

Rignon ricorda essersi adottato tale sistema in via straordinaria l'anno scorso.

Sambuy. Quando succedono fatti straordinari, allora si prendono pronti provvedimenti: gli è un po' il caso del proverbio piemontese: si chiude la stalla quando i buoi sono fuggiti. Crede che le osservazioni di Buniva avranno luogo più conveniente quando si tratterà del concorso del Municipio per la paga delle guardie di S. P.

La seduta è sciolta.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino**. — Venerdì, 23 corr., avrà luogo la consueta conversazione serale sul tema: *Il tifo bovino*.

☞ **Società ginnastica**. — Domenica 18 corrente, ebbe luogo, come si è annunziato, la decimanona estrazione di dieci delle 200 azioni di L. 100 emesse nel 1851 per la costruzione del Casino ginnastico.

Vennero estratti i numeri: 160, 32, 97, 143, 56, 83, 118, 4, 176 e 86. Il primo di essi ha diritto a rimborso nella somma di L. 275, i quattro successivi a quello di L. 150, e i cinque ultimi a quello di L. 125.

I mandati saranno depositati nella segreteria della Società, via della Ginnastica, n. 11, a partire dal 15 entrante gennaio, e saranno esigibili presso il tesoriere sig. cav. Antonio Simonis, a principiare dal 1° febbraio.

☞ **Servizio postale**. — Un abbonato ci scrive lamentandosi fortemente dell'ufficio postale di Moncalieri.

« Sono tre lettere, egli dice, che a tutt'oggi ho spedito e da me impostate, a persona conoscentissima in Moncalieri: la prima fu consegnata *sette* giorni dopo in seguito a ripetuti reclami per parte dello scrivente, che si recò in Moncalieri per aver notizie della sua lettera; la seconda fu recapitata regolarmente, perchè un *Preme* imponente stava sopra la soprascritta; la terza poi, che scrissi ed impostai cinque giorni or sono, mi fece fare una seconda gita a Moncalieri per la solita ragione del non riceverne risposta, e non mi fu dato di poterla ritrovare a quell'ufficio.

« Se ogni tre lettere, soggiunge lo scrivente, se ne devono perdere due, farà d'uopo d'ora in avanti impostarne una dozzina di copie per ciascuna, affinchè almeno una giunga senza avarie a destinazione! »

☞ **R. Ricovero di Mendicità**. — 2° elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno:

Radicati-Talice conte di Passerano, prefetto	azioni	10	L.	50
Gianotto comm. Carlo Felice, ministro di S. M.	»	5	»	25
Carozzo cav. Ugo, diratt. gen. della Società Anonima per la condotta di acqua potabile	»	1	»	5
Sobrero cav. Candido, magg. gen. del Genio militare in ritiro	»	2	»	10
Camusso dott. Alessio, chirurgo dentista di S. M.	»	1	»	5
Di Monale cav. Alessandro	»	1	»	5
Guillot cav. Giuseppe	»	1	»	5
Barrocro Domenico, proc. capo	»	1	»	5
Bussolino Federico, contabile alla manifattura del R. Ricovero di Mendicità	»	1	»	5
Marello cav. Carlo, ingegnere prof. nella R. Accademia militare	»	1	»	5
Denis Agostino, tesoriere dell'Economato generale in Torino	»	1	»	5
Averardi comm. Venanzio	»	1	»	5
Bertolini G. B., tesoriere	»	1	»	5
Barbaroux Gio. Maria, banchiere	»	1	»	5
Ristis G. B., notaio	»	1	»	5
Pecco cav. ing. Edoardo, architetto della città di Torino	»	1	»	5
Vigliuti cav. Costantino	»	1	»	5
Podio cav. Giovanni	»	1	»	5

☞ **Un elegante album musicale**, ad uso strenna, ha dato recentemente alla luce il giovine maestro napolitano Almarico Gaudio, fra cui, oltre a diverse graziose romanze per canto, ci piace notare la mazurka *Sabina* ed una romantica *melodia*, per canto e pianoforte, intitolata: *La Rosa*

Si vende presso il libraio Bouf, via Accademia delle scienze.

☞ **Circolo degli Artisti**. — Avranno luogo nel prossimo carnevale due balli, cioè una *veglia* il 16 gennaio, ed il gran ballo il 16 febbraio.

Il *ballo dei poveri* quest'anno avrà luogo nel gran salone, uno dei più stupendi d'Italia, del nuovo palazzo Carignano.

☞ **Teatri, spettacoli**. — Mettiamo in dubbio se lo stomaco del signor Ling-Look sia un organo umano od un sacco da notte, poichè gli serve tanto bene da fodero e da focolare. Egli ingoia con tutta l'indifferenza del mondo una bellissima lama d'acciaio, a guisa di stocco, lunga un braccio, e notate bene, senza manico, in cui molti avrebbero potuto dubitare vi fossero degli apparecchi. E che non vi sia inganno di sorta può ciascuno verificarlo perchè la lama si fa passare da mano a mano nel pubblico, e l'abbiamo toccata anche noi.

La seconda volta la munisce alla parte opposta di una gran palla di ferro, quasi da cannone, e l'ultima finalmente vi sostituisce uno schioppo, che scatta dopo avèrsi conficcato nel corpo la lama con l'enorme peso.

E come se ciò fosse nulla, per digerire il strano pasto ingolla fuoco per 10 minuti, una specie di *punch* infernale.

C'è da rabbrividire per tutta la sera e conveniamo che questi benedetti chinesi sono diavoli in carne ed ossa.

Meravigliosissimi sono pure gli esercizi che eseguiscono il sig. Charles e suo figlio John e specialmente l'alta dislocazione dell'uomo veramente *cautchou*, il quale fa della sua persona tutto quel che vuole.

Gli applausi furono immensi, ma molti astanti vennero anche pallidi in volto.

Sono esercizi che si possono ammirare una sola volta.

In quanto alla compagnia Mario Rossi essa non incontrò tutte le simpatie del pubblico, forse perchè il teatro Vittorio poco si presta alla prosa, e delle volte la voce degli attori non arriva fino al pubblico, e poi... anche per la scelta delle produzioni. Speriamo che in seguito faccia meglio.

Stassera abbiamo le ultime recite d'addio delle compagnie Salvini e Morelli, la prima darà il *Sullivan*, e la seconda *Le false confidenze*; i Torinesi non mancheranno di onorarli entrambi unitamente ai loro valenti artisti. Mandiamo a questi due egregi che tanto onorano l'arte italiana un saluto veramente d'affetto, e facciam voto che presto ritornino fra noi.

Allo Scribe ebbe un bel successo la *Perichole*, graziosa operetta *vaudeville*, musicata dall'allegra fantasia dell'Offembac. L'esecuzione è molto accurata, conveniente la messa in scena; la *Perichole* ristorerà le sorti dello Scribe e noi glie lo auguriamo di tutto cuore.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
a.	723,4	+ 0,6	4,7	100	NE debole	n. fitta
a.	723,5	+ 1,2	4,9	100	calma	n. fitta
9	722,7	+ 2,1	5,1	96	O debole	n. fitta
p.	721,8	+ 2,6	5,5	100	calma	n. fitta
p.	721,4	+ 2,6	5,5	100	calma	nebbia
p.	721,1	+ 2,8	5,8	95	NO debole	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 1,0; massima + 2,9

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 21 + 1,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
23 dicembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 4 39.

Nascere della **Luna**, 8 51 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 18 sera.

Tramonto, ore 5 48 sera.

Giorno della Luna 1°.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 dicembre 1870

Bussi Francesco, d'anni 71, di Settimo d'Asti, venditore di giornali — Gaffino Michele, id. 80, di Col San Giovanni, cuoco — Lombardi Pietro, id. 48, di Spinetta Alessandria, vetturino — Vercelli Cristina, id. 68, di Caulo — Brunero Stefano, id. 7 — Porporato Maria, id. 70 — Bassino Maddalena nata Barbero, id. 82, di Torino, benestante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 dicembre 1870.

Maschi 9, femmine 18 — Totale 27.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Corbetta presenta la relazione sul progetto di legge per l'estensione alle provincie romane della legge del dazio consumo.

Depretis presenta la relazione del progetto di legge per il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese.

Maldini presenta, per incarico della Commissione generale del bilancio, la relazione sul progetto di legge di maggiori spese per lavori all'arsenale della Spezia e per la cessione della darsena di Genova al Municipio di quella città.

Finzi e **Lancia di Brolo** presentano due relazioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge dei bilanci di prima previsione per il 1871.

Mezzanotte dice che non desidera di incagliare l'andamento finanziario del Governo, ma non crede che col sistema proposto dall'on. Sella si raggiunga lo scopo che il ministro si è prefisso.

Anzichè autorizzare il Governo ad esercitare il bilancio di prima previsione per il 1871, l'oratore crede che la Camera dovrebbe accordare al Governo l'autorizzazione di esercitare il bilancio del prossimo anno sulla base di quello del 1870 salvo ad introdurvi più tardi quelle modificazioni che si mostreranno necessarie.

E questo sistema sarebbe tanto più opportuno in quanto che esso non impedirebbe di applicare il 1° gennaio la nuova legge di contabilità.

L'oratore propone quindi formalmente che si dia al Governo la facoltà di esercitare per soli due mesi il bilancio del 1871 sulla base del bilancio del 1870.

Farini dice che accorderà al Ministero l'esercizio provvisorio che la Commissione propone, ma vuol fare certe riserve onde il suo voto non venga malinteso.

Queste riserve le fa specialmente per il Ministero della guerra. Egli dice che amnistia volontieri la defunta Commissione del bilancio per ciò che non fece.

Osserva che molte volte chiese al Ministero spiegazioni sul bilancio della guerra, ma che non ne ebbe risposte soddisfacenti, ciò che gli fece supporre che non si avessero dati sufficienti e sicuri di ciò che si dovea spendere. Il Governo chiede per la guerra 141 milioni e mezzo, e l'oratore glieli accorda.

Esaminando i conti consuntivi degli anni passati, l'oratore trova che si spese senza nessun riguardo d'economia, mentre nulla si fece per il miglioramento delle nostre forze e per la difesa delle nostre fortezze.

L'oratore conclude proponendo un ordine del giorno col quale la Camera invita il ministro della guerra a presentare entro l'anno 1871 tre progetti di legge, uno per una nuova circoscrizione territoriale militare, uno per il riordinamento tattico, e l'altro per l'armamento e le competenze dei diversi corpi.

Maiorana Calatabiano disapprova il sistema proposto dall'onorevole ministro delle finanze e accettato dalla Commissione.

Secondo questo sistema si vuole esercitare un bilancio di prima previsione che si dichiara di non conoscere, perchè non si ebbe il tempo di studiarlo. Meno peggio sarebbe ancora di tornare al fatale, ma pure inevitabile sistema degli esercizi provvisori. Conclude dichiarandosi disposto ad accettare l'espediente proposto dall'on. Mezzanotte.

Maurogonato (relatore) si meraviglia della opposizione che si fa a questo progetto di legge, mentre tutti sanno che è questo il migliore espediente al quale si potesse ricorrere nello stato attuale delle cose. Agli esercizi provvisori non conviene più pensare, poichè essi renderebbero impossibile al 1° gennaio l'applicazione della nuova legge di contabilità, la quale risponde al più stringente bisogno della nostra amministrazione pubblica.

Sciamit-Doda, come membro della Commissione generale del bilancio, dichiara che le idee esposte dal relatore non prevalsero in seno alla Commissione alla unanimità, ma solo a maggioranza. I membri della minoranza votarono contro l'approvazione dei bilanci di prima previsione per il 1871 chiesta dall'on. Sella e dichiararono preferire di ritornare agli esercizi provvisori.

Termina associandosi alle conclusioni proposte dall'on Mezzanotte.

Voci: Voti! Voti!

Sella (ministro). Credo infatti che coloro che chiedono la chiusura abbiano ragione, imperocchè nulla si potrebbe dire di più in appoggio del sistema da noi proposto.

Nessuno merita i rimproveri mossi dagli onorevoli oppositori. Si tratta di un caso eccezionale, nel quale il meglio che rimane a fare è di scegliere il minor male.

E questo minor male è quello di accettare i bilanci di prima previsione, anzichè tornare al deplorabile sistema degli esercizi provvisorii, che fu tanto biasimato in passato dalla Camera.

Voci: Ai voti! Ai voti!

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Si procede alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'art. 1°:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1871, e salvo il disposto dal seguente articolo 7, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate annesso alla presente legge. »

A questo articolo viene la proposta Mezzanotte.

Non è approvata.

La Camera adotta invece la proposta della Commissione.

L'art. 2 è così concepito:

« Sono mantenute anche per l'anno 1871, per tutte le provincie del Regno, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate colla legge del 18 dicembre 1864, num. 2034. »

Sella propone a questo articolo una leggiera aggiunta, che è approvata assieme all'articolo medesimo.

L'art. 3 è così concepito:

« È continuata al Ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 4:

« È pure continuata al Governo del Re per l'anno 1871 la facoltà di riscuotere la tassa del macinato, secondo l'esigenza dei ruoli od in base agli accertamenti fatti per il 1871, giusta l'art. 7 della legge del 7 luglio 1868, n. 4490, oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1870, fatta d'accordo coi mugnai interessati, ovvero in ragione delle indicazioni dei contatori, man mano che si andranno applicando, ed anche direttamente, per mezzo di agenti della finanza, quando sia riconosciuto indispensabile. »

La Camera, dopo avere respinto un emendamento dell'on. Branca, approva l'art. 4 ed i seguenti che sono del seguente tenore:

« Art. 5. È fatta facoltà al ministro delle finanze di emettere ed alienare o depositare tanta rendita consolidata 5 per cento, da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico, quanta valga a far entrare nelle casse dello Stato il capitale di lire *settantacinque milioni, duecento settantun mila, ottantasei* e centesimi *ottantatre* (L. 75,271,086 83) corrispondente al rimborso di prestiti che si effettua nel 1871.

« Art. 6. Sarà provveduto con decreto reale al riparto fra i varii corrispondenti capitoli del presente stato di prima previsione, della somma inscritta complessivamente, alla parte III per l'entrata della provincia di Roma.

« Art. 7. Qualora all'epoca della presentazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa, secondo la legge di contabilità, il Parlamento, per le circostanze straordinarie dell'anno corrente, non si trovasse riunito, esso sarà chiamato alla prima sua riconvocazione ad adottare un provvedimento definitivo. »

Si passa a discutere gli articoli che riguardano il bilancio della spesa.

A questo bilancio si riferisce l'ordine del giorno presentato dall'on. Farini.

Ricotti-Magnani (ministro) dichiara non avere difficoltà di accettare in massima quest'ordine del giorno, ma fa la seguente riserva: fino a che quelle proposte non saranno tramutate in legge, egli intende serbarsi le più ampie facoltà.

La Camera approva l'ordine del giorno Farini.

Nicotera chiede se la Giunta sul trasferimento della capitale sarà in caso di presentare domani la sua relazione.

Carutti. Il relatore è qui presente e potrà dire quando potrà presentare il suo lavoro.

Guerzoni. Essendo stato nominato relatore della Commissione che deve riferire sopra questo progetto, posso dire che domani a mezzogiorno presenterò la relazione alla Commissione.

Nicotera. Allora vuol dire che nella giornata di domani essa potrà essere presentata alla Camera.

Pres. È un desiderio che ella esprime.

Nicotera. Sicuro.

Polsinelli (gridando e battendo le mani sul banco). Non ci vogliamo stare più qui.

Pres. Faccia silenzio.

Polsinelli. Vogliamo andare a Roma, e ci vogliamo andare subito. (*La Sinistra continua a far rumore*).

Pres. Si procederà all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge testè approvati.

Risultato della votazione.

Bilancio d'entrata:

Votanti 218 — Maggioranza 110 — Favorevoli 169 — Contrari 49.

La Camera approva.

Bilancio della spesa:

Votanti 217 — Maggioranza 109 — Favorevoli 167 — Contrari 51.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 20 dicembre (sera).

La prima impressione che i documenti diplomatici sembrano aver prodotto in questi circoli politici non è troppo favorevole. In generale si trova un eccesso di riserva per parte delle potenze cattoliche e non si giudica sufficiente il fatto incontrastabilmente dimostrato che minaccie o proteste non vennero da alcuna parte. È un apprezzamento evidentemente esagerato, che sarà corretto dalla naturale riflessione che le potenze non hanno in fondo ragione alcuna per dimostrare una grande tenerezza per le cose nostre, mentre invece ne hanno mille per non isccontentare il sentimento che si manifesta in buona parte delle rispettive popolazioni.

Ma appunto perchè tale è il segreto del contegno riservato dei varii Gabinetti, sarebbe affatto puerile, concepirne esagerate apprensioni. Però questo non toglie che la consorteria meni gran rumore di ciò che essa pretende di aver scoperto nei documenti diplomatici, cioè di una supposta congiura cattolica, giovandosi all'uopo come di temi favoriti, delle frasi nebulose e confuse che si leggono in certi dispacci di Berlino e delle allusioni abbastanza frequenti che si sono fatte a Londra ed altrove sulla convenienza di

non affrettare troppo il trasferimento della capitale.

Oggi appena, per incarico ricevuto telegraficamente dalla Delegazione di Bordeaux, il barone De la Villestreux ha significato che la Francia accetta puramente e semplicemente la conferenza, desistendo dalle condizioni che aveva messo prima. Una comunicazione analoga è stata fatta al Ministro d'Inghilterra il quale annunziò che, tolta per tal guisa di mezzo ogni difficoltà, saranno tosto spedite da Londra le lettere ufficiali d'invito per la conferenza.

I necessari pieni poteri saranno senza indugio spediti a Cadorna che al pari dei suoi colleghi avrà incarico di rappresentare il proprio Governo.

—

Assicurasi che il generale Cerroti sarà nominato relatore della legge sul trasporto della capitale, e che la Commissione, d'accordo col Ministero, abbia deciso che il trasferimento debba operarsi fra quattro mesi.

—

È voce accreditata, dice l'*International*, che il commendatore Cantelli sia nominato prefetto a Roma, e debba entrare in funzione al 1° gennaio prossimo.

—

L'*Unità cattolica* ha notato la spesa di L. 500,000 per corredo del Duca d'Aosta che viene assunto a Re di Spagna.

Riguardo questa somma noi deploriamo solamente che essa non giunga tutta intera in mano al Principe, essendoci assicurato invece che fu falcidiata di 100,000 fr. da S. E. il generale Cialdini cui non bastano per andar in Ispagna le larghe competenze da ambasciatore.

Spendere per il Principe quanto occorre, sta bene. Ma per chi l'accompagna ci par un po' eccessivo.

—

Il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* dice che la serie di articoli che l'*Unità Cattolica* pubblica sulle garanzie del Governo italiano al Papa sono tutti dettati da Pio IX a monsignor Cenni, suo caudatario.

—

L'arcivescovo, i vescovi e vicari capitolari delle provincie ecclesiastiche di Torino, Vercelli, Genova e Milano hanno mandato un indirizzo al Re sulle condizioni del Pontefice.

—

Secondo il *Diritto di Nizza* la città sarebbe stata inondata di Encicliche papali. Si potrebbe citare una persona che ne ha ricevuto un fascio di 8 a 400!? Scusate del poco!

—

Si dice che il cardinale de Merode abbia fatto comperare un gran palazzo a Madrid onde trovarsi presso alla sua nipote, ora Regina di Spagna.

—

Fra breve sarà aperto a Firenze un Museo Etrusco.

CORRIERE DEL MATTINO

LA PARTENZA DEL RE DI SPAGNA.

Alle 11 30 precise di questa mattina partiva con convoglio speciale Amedeo I re di Spagna accompagnato dai membri della Deputazione spagnuola.

Esso va a Firenze a salutare il padre, di là si recherà alla Spezia, d'onde salperà per Cartagena colla flotta spagnuola scortata da navi italiane. Arriverà a Cartagena probabilmente giovedì; colà saranno a riceverlo le rappresentanze delle Cortes ed i membri del Governo provvisorio. Sabato partirà per Madrid, ove giungerà domenica 1° gennaio intorno a mezzodì.

Tutto lungo della strada dal palazzo reale alla stazione erano schierate le truppe della guarnigione e la guardia nazionale.

Si trovavano per salutarlo alla stazione il Principe Carignano, il Prefetto, il Sindaco e molti consiglieri comunali, ed i principali funzionari giudiziari e militari e le corporazioni operaie e quella dei sott'ufficiali e soldati.

Il Re era in abito di viaggio: abito turchino scuro, foderato in rosso, con larghi ricami ai paramani ed al bavero; pantaloni stretti rossi, stivali all'*écuyère*.

Al suo giungere fu salutato da evviva; si trattenne alquanto col Sindaco, salutò quanti particolarmente conosceva, quindi entrò nel vagone. Quantunque si mostrasse assai disinvolto, pure il suo volto tradiva una profonda commozione; e una profonda commozione era negli animi di tutti; la grandezza del destino che attende il nostro Principe pare incuta un'interna apprensione che mal si può vincere.

La locomotiva fischia. Un evviva al Re di Spagna prorompe unanime, ma quasi soffocato per la piena degli affetti, dal petto di ognuno, ed il convoglio partì portando seco un principe di Casa Savoia che apre una nuova pagina nella storia della gloriosa razza spagnuola.

Fortuna al Re di Spagna, ecco il voto che quest'oggi, senza distinzione di partiti, forma ogni buon piemontese.

—

S. E. il sig. Ulloa, membro della Deputazione spagnuola, ha trasmesso a nome della Deputazione medesima, al Sindaco della città di Torino, la somma di tre mila lire per essere distribuita al R. Ricovero di Mendicità ed all'Ospedale Cottolengo.

—

Gli elettori del 1° collegio di Torino, reso vacante perchè l'on. Sella optò per Cossato, sono convocati per domenica 8 gennaio prossimo.

—

Ci scrivono da Roma che colà corrono voci di grave malattia del Papa. Si soggiunge però che già si era manifestato un grande miglioramento.

Speriamo che non si tratti che d'una delle solite passeggere infermità.

—

Il *Messaggiere* di Caltanissetta annunzia che la solfatara di Savarino nel territorio di Castrogiovanni, casualmente prendeva fuoco.

Morivano di asfissia 7 poveri operai.

—

I COMBATTIMENTI NELLA COTE-D'OR.

Abbiamo alcuni particolari dei combattimenti che accaddero il 18 corrente fra Dijon e Nuits.

Verso le 8 del mattino gli avamposti francesi che erano posti alle Grandes-Barraques presso Gevrey, erano attaccati da una colonna di tedeschi provenienti e da Dijon e dal loro campo trincierato di Marsannay.

Un battaglione della legione del Rodano, con alcune compagnie di franchi-tiratori sostennero la lotta con vantaggio, mantenendo le posizioni fino alle ore undici.

Ma un contadino viene ad avvisarli che un'altra colonna tedesca sta per girarli avanzandosi sulla via di Citeaux.

Allora si batte in buon ordine in ritirata sopra Nuits.

Giungevano a tempo; infatti, appena passati una colonna tedesca sboccava dai boschi di Gilly-les-Citeaux, e nello stesso tempo una terza colonna nemica attaccava Nuits dal lato opposto. Ma questa terza colonna fu presto respinta dall'artiglieria francese, che gli fece subire gravissime perdite.

La lotta allora continuò fra i francesi e le due prime colonne tedesche riunite.

Un combattimento furibondo s'impegnò fra Nuits ed il villaggio di Boncourt che fu incendiato.

Il 32° francese di linea era appiattato dietro il rialzo della ferrovia. Lasciò avvicinare il nemico a meno di 100 metri, fece un micidiale fuoco di plottone che decimò il nemico, quindi si slanciò alla baionetta. La fanteria tedesca piegava, e spinta dal 32° stava per sbandarsi quando le batterie tedesche, prendendo di fianco i francesi, li costrinsero a ritirarsi cagionando loro gravi perdite.

Alla sera i Tedeschi riescivano a prendere posizione in un borgo di Nuits, alle 10 la fucilata continuava ancor nelle vie di Nuits, che però era sgombrato nella notte dai Francesi.

I Tedeschi avevano 24,000 soldati e 60 cannoni; le forze francesi non arrivavano a 18,000 uomini.

Le perdite dei Tedeschi, che combattevano allo scoperto per prendere posizioni ben preparate, furono assai maggiori di quelle dei Francesi; questi, quantunque siano stati obbligati a ritirarsi innanzi al numero, non diedero alcun segno di debolezza e dimostrarono invece altrettanta solidità quanto il nuovo esercito della Loira.

—

Il già ministro degli affari esteri in Francia, duca di Gramont, è arrivato a Pietroborgo e conta di stabilirsi in quella metropoli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 dicembre.

La Camera approva alcune elezioni, fra cui quella di Cuorgnè.

Ne annulla altre due.

Procede quindi al ballottaggio per la nomina di alcune Commissioni.

È aperta la discussione generale sulla legge relativa al decreto di accettazione del plebiscito romano.

Ferrari premette ogni legge, poichè la nostra, diretta a distruggere gli avanzi del potere temporale, è accettabile, e stima perciò che si approvi il progetto; però esaminandone le disposizioni si devono temere alcune conseguenze.

Si cerca di costituire una seconda sovranità; si avrà un nuovo sovrano accanto al primo, e succederà l'immancabile dualismo fra le sovranità dei due Governi impossibile a sostenersi.

Per questa ragione Roma sarebbe la sola città dove non si potrebbe stabilire la capitale; ma vedendovi il Governo disposto, ed inoltre pronto a concedere la tutela, la protezione e la libertà in materie contrarie alle leggi fondamentali dello Stato l'oratore dubita che le concessioni non siano abbastanza serie e che non potendosi mantenere ne nasceranno continuamente urti e contestazioni, le potenze estere s'intrometteranno nei nostri affari interni.

In tal modo la legge sarebbe illusoria ed impossibile l'esecuzione; ma il Governo dovette andare a Roma spintovi dal generale sentimento di giustizia sollevatosi contro i pessimi governi.

Il Ministero intanto mi sembra abbia qualche riluttanza ed incertezza circa il trasferimento della capitale; chiarisca la situazione politica dell'Italia rispetto all'estero, specialmente verso la Francia, che nella sventura fece all'Italia l'onore di chiederle un soccorso, ma non l'ottenne.

Carutti parla in favore della legge perchè comprende le guarentigie da darsi al Pontefice, dichiara però non essere Roma necessaria sede del Governo italiano; questo andandovi, sposta il suo centro naturale e va a sfidare l'incognito.

Toscanelli combatte il progetto e domanda spiegazioni su altri documenti diplomatici.

Visconti-Venosta difende la condotta del Governo spiegandone la politica.

La discussione è chiusa.

Corte chiede che prendasi solo atto del plebiscito e si rimandino le garanzie come estranee e contrarie al diritto italiano.

I due articoli sono approvati, e quindi l'intero progetto con 239 voti contro 20.

—

Firenze, 22 *dicembre* (*ore* 10).

Guerzoni ha presentato ieri sera la relazione sul progetto di legge pel trasferimento della capitale.

Vi furono nella Giunta due partiti; uno di fare il trasferimento al fine di marzo ed aprire la Camera a Roma in principio d'aprile, votarono per questa proposta La Porta, Pianciani, Cerroti: l'altro perchè si prorogasse il trasferimento alla fine di maggio, e furono per esso Guerzoni, Malenchini, Cavalletto.

Non essendosi potuti accordare i commissari non fissarono termine nessuno e lasciarono determinare il tempo alla Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 20 *dicembre*.

La Camera approvò con 40 voti contro 3 il trattato federale. Approvò pure il credito militare di 3,662,000 fiorini per la continuazione della guerra.

Stuttgard, 20 *dicembre*.

La Camera elesse una Commissione per deliberare sul trattato federale. Tutti i membri della Commissione sono favorevoli al trattato.

Madrid, 20 *dicembre*.

Le Cortes approvarono il progetto della lista civile in sei milioni di *pesetas*, più mezzo milione per il principe ereditario, ed un milione per la conservazione dei beni demaniali.

Versailles, 20 *dicembre*.

L'ala sinistra continuò la marcia sopra Tours; l'ala destra sopra Mans. Le colonne avanzatesi al di là di Ham annunziano che il nemico ritirossi da quelle parti. Le perdite tedesche nel combattimento di Nuits sono di 42 ufficiali e 700 soldati morti o feriti.

Monaco, 21 *dicembre*.

Il partito patriottico della Camera vuole richiamare l'armata bavarese.

Bruxelles, 21 *dicembre*.

Dicesi che il Re d'Olanda vuole abdicare come Granduca di Lussemburgo in favore del principe Enrico. Il Granducato entrerebbe allora nella Confederazione tedesca.

Berlino, 21 *dicembre*.

L'addetto all'ambasciata russa a Parigi, principe Witgenstein, che partì da Parigi, raccontò a Versailles che le requisizioni di viveri fatte presso i particolari di Parigi fornirono approvvigionamenti per sei settimane.

Dicesi che Bismark sia leggermente indisposto.

CURTINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

PRESTITO BARLETTA
(Dispaccio telegrafico).

Estrazione 20 *dicembre* 1870.
1° Premio L. **100,000.**
Serie **3511** Numero **23.**
Serie rimborsata **1309** dal N. **1** al **50.**

Marsiglia, 17 *dicembre*. — *Cereali*.— Il nostro mercato non si è ancora riscosso, continua anzi la medesima calma dei giorni scorsi. I prezzi dei grani però non hanno subito alcun cambiamento sensibile, solo tendono al ribasso. I prezzi ai quali si stipularono i contratti la settimana scorsa sono i seguenti:

Polonia, fr. 34; Marianopoli, fr. 39 50; Id. fr. 40; Danubio, fr. 37; Ghirka di Nicolaieff, fr. 36 50; Grano d'Azoff tenero, da fr. 35 a 35 25; Taganrok duro, fr. 36 50; Danubio, fr. 33 50; Ghirka d'Azoff, fr. 37; Berdiansks, fr. 40; Marianopoli, fr. 38.

Il tutto ogni 160 litri, sconto 1 per 0[0.

—

Togliamo dalla circolare Spartali quanto segue:

Londra, 17 *dicembre*. — La flotta da sì lungo tempo aspettata è giunta alfine, almeno in gran parte; l'altra parte giunge a parecchie navi per volta ogni giorno. Finora i grani continuano ad essere poco domandati. I compratori aspettano per veder quali effetti produrranno gli arrivi sui prezzi. Tanto il mercato interno di Londra, come quello di Liverpool sono in una medesima condizione di calma.

Della guerra nulla di nuovo, solo dirò che la continuazione di essa incomincia a produrre un malcontento generale.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

22 dicembre 1870 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 59 05 20 10 10 (59 10) 59 10 (59 10) in liq. 59 15 10 10 25 27 1[2 27 1[2 pel 31 dicembre.

Corso legale 59 10.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 172 50 172 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 346.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 08 a 21 11.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	
Lione (**)	105 25	105 75	— —	— —
Londra (*)	25 47	— —	26 12 1[2	26 85
Parigi (**)	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.
(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 22 dicembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 05 sulla borsa precedente

Le piccole variazioni sui corsi di Borsa che si osservano in questi giorni quasi dappertutto, rendono gli affari d'una meschinità deplorevole.

Diffatti alla nostra Borsa se si tolgono le piccole transazioni in rendita spezzata a contanti, si può asseverare che gli affari sono in sofferenza.

Eppure la fine dell'anno si avvicina, e molti vaglia semestrali stanno per maturare. Ma chi si fida a spingere gli affari in questi momenti ancora così incerti?

Alla nostra Borsa odierna eravi compratore di Rendita a 59 15, mentre il venditore la sosteneva a 59 20; ristretti assai però furono i contratti.

Nei diversi valori la tenuta era eguale a quella di ieri, per cui non abbiamo che a riferirci ai prezzi segnati ieri, essendo inutile il ripeterli.

L'oro pareva un po' più ricercato, e pagavasi correntemente 21 09.

	Marsiglia, 21.
Rendita francese	53 20
» **italiana**	55 75
Prestito nazionale	428 75
Austriache	765 —
Lombarde	229 —
Ottomane 1869	250 —
	Berlino, **21.**
Austriache	206 3[4
Lombarde	98 1[8
Mobiliare	133 7[8
Rendita Italiana	53 7[8
	Londra, 20.
Consolidato Inglese	91 13[16
Rendita Italiana	55 5[8
Lombarde	14 9[16
Turco	44 5[16
	Vienna, 21.
Mobiliare	247 —
Lombarde	180 90
Austriache	370 —
Banca Nazionale	728 —
Napoleoni d'oro	9 86
Cambio su Londra	124 40
Rendita Austriaca	65 75

Borsa di Firenze del 21 *dicembre* **1870.**

Rendita lettera	59 05 a 59 —
Oro, lettera	21 08 a 21 06
Londra, lettera	26 86 a 26 80
Prestito Nazionale	78 —
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	705 —
[illegible] **Nazionale**	2360
[illegible] della **Società ferr. Merid.**	338 75 a 334
Obbligazioni » » »	172 —
Buoni » » »	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 25

Borsa di Genova—21 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 90 a 58 95.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 20.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2365 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 485.

Francia breve lett. 105 50, den. 105.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 48

Marenghi da 21 11 a 21 10.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Borsa di Milano — 21 dicembre 1870.

Ore 2 pom. — Affari scarsi e con tendenza piuttosto debole in quasi tutti i valori. — Oro e cambi stazionari.

Ore 3 pom. — **La Rendita chiuse intorno a 59 05.**

I pezzi d'oro **da 20 franchi a 21 06.**

Regia cointeressata dei Tabacchi. — Il dividendo pel 1869 fu fissato per ogni azione a L. 8 50.

A datare dal 1° gennaio prossimo si farà luogo al pagamento della cedola num. 4 ai possessori d'azioni liberate di L. 350 l'una in L. 19 per ogni azione, libere da qualunque tassa, cioè:

1) L. 8 50 dividendo per l'esercizio 1869;

2) L. 10 50 interessi 6 p. 100 secondo semestre 1870.

—

Regia cointeressata dei Tabacchi. — A partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà ai portatori d'obbligazioni della Società:

A) Il rimborso in oro della serie lettera EE estratta (il 1° ottobre p. p.) in ragione di L. 500, rappresentanti il valore nominale di ogni obbligazione.

B) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della cedola n. 4 (al 1° gennaio 1871), sotto deduzione di L. 1 62 a titolo di ricchezza mobile in ragione di 8 80 per 0[0 a termine dell'art. 24 della legge 7 luglio 1868, e così nette lire 13 38 per ciascuna cedola.

—

Commissariato generale della R. Marina nel 1° dipartimento. — Spezia, il 30 dicembre all'una pomeridiana, negli uffici del commissariato: appalto della provvista, durante il 1871, di oggetti di chincaglieria per la somma complessiva di lire 50,000.

—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 20 dicembre 1870.

Organzino	colli	14	peso	1056 87
Trama	»	10	»	774 21
Greggia	»	13	»	709 61
Articoli diversi	»	2	»	101 51
Totali		39	»	2644 20

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 458.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1871 AI GIORNALI ILLUSTRATI PUBBLICATI DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

MILANO
Via Pasquirolo, N. 14.

EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue Richelieu, N. 106.

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO IN GRAN FORMATO. — Anno XI. — Si pubblica in Milano ogni Giovedì. — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc. — Il successo veramente strepitoso che ha ottenuto, ha determinato la Direzione a pubblicarne due edizioni, una di lusso e l'altra popolare, rendendone così ancor più facile la diffusione.

Disegnatori: *Guido Gonin, Ernesto e Francesco Fontana, G. Gorra, L. Borgomainerio, C. Mariotti, Checco, ecc.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

All'edizione di lusso in carta distinta e con copertina

Franco nel Regno *Anno* L. **28** — *Sem.* L. **14 50** — *Trim.* L. **7 50**

Un numero separato (nel Regno) **L. 1.**

All'edizione popolare in carta comune e senza copertina

Franco nel Regno *Anno* L. **15** — *Sem.* L. **8** — *Trim.* L. **4**

Un numero separato (nel Regno) **Cent. 30**

Chi prenderà l'abbonamento per tutta l'annata 1871 alla EDIZIONE DI LUSSO avrà diritto ai seguenti

DONI GRATUITI:

1. Un esemplare di un **Bellissimo quadro litografico** eseguito espressamente dal rinomato artista cav. **Guido Gonin**, in gran foglio, carta distinta, da porsi in cornice e da potar servire di *pendant* a quello che fu dato in dono agli abbonati pel 1870.

(Questo quadro è posto in vendita separatamente al prezzo di L. 5.)

2. Un elegante **Calendario americano** pel 1871 da sfogliarsi giorno per giorno.

(Questo calendario è posto in vendita separatamente al prezzo di L. 2.)

NB. Fuori di Milano per ricevere franchi a destinazione questi due importanti premi aggiungere all'ammontare dell'abbonamento annuo, centesimi **50** per la spesa di porto.

L'EMPORIO PITTORESCO
ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO — Anno VIII. — Si pubblica in Milano ogni Domenica in un Fascicolo in-4° grande di 16 pagine.

L'avere dapprima fusa coll'EMPORIO PITTORESCO la *Illustrazione Universale*, riunendo così i pregi di due pubblicazioni, e l'avere in seguito destinate alcune pagine alla pubblicazione di **ROMANZI ILLUSTRATI** che ponno essere rilegati separatamente in volumi, permettendo così ai signori abbonati di conservare una raccolta di opere utili e dilettevoli, — sono le cause dell'eccezionale favore che il pubblico ha accordato a questo giornale.

Oltre ai Romanzi l'EMPORIO PITTORESCO continuerà a pubblicare ritratti e biografie di celebri contemporanei, autografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, di invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode e disegni piacevoli, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Saranno pubblicate, come in passato, due edizioni, una *Comune*, l'altra di *Lusso*, alle condizioni seguenti:

PREZZO D'ABBONAMENTO

all'Edizione di Lusso			all'Edizione Comune		
	Anno	*Sem.*		*Anno*	*Sem.*
Franco nel Regno	L. **10** —	L. **5** —	Franco nel Regno	L. **6** —	L. **3** —

DONI agli abbonati annui:

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1871, avrà diritto ai seguenti premi gratuiti:

Per l'Edizione di Lusso	*Per l'edizione Comune*
1. Un esemplare del Romanzo di ALESSANDRO DUMAS intitolato: **GIUSEPPE BALSAMO** Un grosso e ricco volume in-4° di pag. **444** in carta di lusso con **70** inc.	1. Un esemplare del Romanzo di GIORGIO SAND, intitolato: **IL MARCHESE DI VILLEMER** Un volume in-4° di pagine **92** con **18** incisioni.
2. Un **Calendario da gabinetto** pel 1871.	2. Un **Calendario da gabinetto** pel 1871.

NB. Fuori di Milano per ricevere *franco* a destinazione i *doni* della *Edizione di Lusso*, bisogna aggiungere all'importo dell'abbonamento centesimi **60**. — Per ricevere i doni dell'*Edizione Comune*, bisogna aggiungere centesimi **30**; e ciò per la spesa di porto.

LA NOVITÀ

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E DI ELEGANZA, ecc. — Anno VIII. — Esce ogni Giovedì. — **La Novità** è il più splendido ed importante giornale di mode che veda la luce in Italia. — Essa pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale **Il Bazar di Berlino,** e ciò alcuni giorni prima che siano pubblicati dallo stesso **Bazar**, oltre agli altri disegni eseguiti espressamente per la **Novità** da artisti speciali. — Fornisce ai signori abbonati **52 figurini grandi colorati**, oltre alle **tavole colorate** per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno *Anno* L. **24** — *Sem.* L. **12** — *Trim.* L. **6** —

Un numero separato, nel Regno UNA LIRA.

DONO generale agli Abbonati: Tutti gli abbonati riceveranno in dono un ELEGANTE CALENDARIO a colori.

DONO straordinario agli abbonati annui: — Chi s'associerà per **un anno,** anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un bellissimo QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, lavoro del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, intitolato **La corrispondenza segreta**. — Detto QUADRO, che servirà di *pendant* all'altro LA MESSAGGIERA, dato in dono nel passato abbonamento, verrà spedito franco di porto con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto. (Separatamente, ossia pei non associati annui, costa L. **10**.)

L'ALBUM DELLA GUERRA

Del 1870 CON SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI ESEGUITE SOPRA SCHIZZI DI VALENTI DISEGNATORI INVIATI ESPRESSAMENTE AL CAMPO. — Questa pubblicazione, la più splendida e ricca di quante siano state pubblicate intorno all'attuale conflitto Franco-Prussiano, è in formato grande in foglio, in carta di lusso e contiene *Quadri di battaglie, Fatti d'arme, Fazioni militari, Episodj della guerra, Vedute e piani, Ritratti, Costumi militari, Armi e materiali da guerra, ecc. Biografie di Sovrani, Diplomatici, Comandanti e celebrità militari, ecc. — È la relazione ordinata ed illustrata delle diverse fasi della Campagna.*

Il successo ottenuto dalla **I. Serie**, che consta di 10 *dispense* da otto pagine cadauna, e l'inatteso protrarsi degli avvenimenti, hanno determinato ad intraprendere la pubblicazione della **Serie II**, che consterà parimenti di 10 *dispense* da otto pagine cadauna.

È aperto l'abbonamento alle 10 dispense della II. SERIE dell'Album della Guerra del 1870, al prezzo seguente:

Franco di porto nel Regno . . L. **3** —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **30**

Gli abbonati all'ALBUM DELLA GUERRA riceveranno *gratis* coll'ultima dispensa un frontispizio ed una elegante copertina per riunire in volume questi Annali illustrati della guerra.

Illustrazioni contenute nelle dieci dispense della **I. Serie** *dell'Album della Guerra del* 1870.

RITRATTI. — Napoleone III — Re Guglielmo — Principe Leopoldo di Hohenzollern — Conte di Bismarck — Luigi II re di Baviera — Maresciallo Le-Boeuf — Ammiraglio Rigauld de-Genouily — Maresciallo Mac-Mahon — Maresciallo Canrobert — Generale Bourbaki — Generale Frossard — Generale Bataille — Vice-Ammiraglio Bonet-Villaumez — Generale Felice Douai — Generale Lebrun — Re Giovanni di Sassonia — Generale Montauban — Maresciallo Bazaine — Generale Moutmarie — Principe Federico Guglielmo di Prussia — Generale Moltke — Generale Oufduières — Generale Martinprey — Generale Steinmetz — Generale Alvensleben — Generale Bonin — Generale Franzecky — Generale Werder — Generale Falkestein — Carlo I re del Vürtemberg — Imperatrice Eugenia.

DISEGNI. — Pianta del teatro della guerra. — Uniformi dell'Esercito Francese. — Guardia Imperiale e marina francese. — Uniformi dell'armata prussiana. — Accampamento di Turcos. — Combattimento di Saarbruck. — Il mare del Nord ed il mar Baltico. — Battaglia di Woert. — Battaglia di Forbach. — Fortificazioni di Parigi. — Panorama di Vissemburgo. — Panorama di Forbach. — Carica di Turcos a Vissemburgo. — Panorama di Metz. — Veduta di Villemshohe. — Bombardamento di Strasburgo. — Battaglia di Gravelotte. — Incendio di Bazeilles.

I disegni delle principali battaglie sono in gran formato con contropagina bianca. — Le dieci dispense della I. Serie si rilasciano, franche di porto nel Regno, per L. **3**.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc. — Anno VI. — Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — IL TESORO DELLE FAMIGLIE, il più diffuso ed il più riputato fra i giornali educativi e di mode della Penisola, entra nel suo sesto anno di esistenza. Il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio su questo giornale, e la importanza che esso ha acquistata è dovuta appunto al favore con cui fu accolto, che permise di accrescere gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il prezzo dei suoi annessi. La Direzione, posta ormai in condizione di non temere qualsiasi concorrenza, ha il fermo proposito di perseverare nella via dei miglioramenti, senza punto alterare i prezzi di associazione. — Darà maggiore sviluppo ad ogni maniera di lavori, renderà più ricchi gli annessi, come toilette, ricami, lavori all'uncinetto e al canevaccio, grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi, ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, insomma, nulla ommetterà per cattivarsi ancor più il favore del pubblico e mantenersi il posto importante che ha conquistato.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Franco in tutto il Regno. *Anno* L. **12** *Sem.* L. **6 50** *Trim.* L. **3 50**

Un numero separato, nel Regno, L. **1 50.**

Dono agli abbonati annui: Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà in **dono** un gran QUADRO LITOGRAFICO, in formato massimo, carta di gran lusso, da essere posto in cornice, eseguito dal distinto artista *Ernesto Fontana*, rappresentante: **LA CENA DEGLI APOSTOLI,** riproduzione del celebre affresco di *Leonardo da Vinci*. — Detto QUADRO, verrà spedito *franco di porto*, con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo quadro costa L. **5.**

ROMANZIERE ILLUSTRATO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DI ROMANZI. — Anno VII. Si pubblica OGNI GIOVEDI' un fascicolo di 16 pag. in-4° gr. in carta di lusso.

I Romanzi continueranno a pubblicarsi in modo da poter essere *rilegati separatamente in Volumi speciali* a pubblicazione completa.

Col N. 393 del giorno 1° dicembre 1870 venne intrapresa la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo di *Alessandro Dumas*: **LA GUERRA DELLE DONNE**, riccamente illustrato con accuratissime incisioni in legno.

Al detto Romanzo farà seguito l'altro del medesimo autore, che ottenne in Francia un successo veramente straordinario, avente per titolo: **MILLE E UN FANTASMI**, splendidamente illustrato al pari del primo.

Appena le circostanze lo permetteranno, si darà mano alla continuazione del celebrato Romanzo di *Jean Du-Bois* **LA CONTESSA DI MONTECRISTO**, e questa pubblicazione procederà contemporaneamente alla pubblicazione del Romanzo che sarà in corso nel giornale.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno . *Anno* L. **7 50** — *Sem.* L. **4**.

Un numero separato, nel Regno, cent. **15**.

Tutti i signori associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Dono agli abbonati annui: Chi prenderà l'abbonamento per un anno riceverà franco di porto in dono un esemplare di due **Processi celebri illustrati**, rilegati in fascicoli, da scegliersi fra i seguenti:

a) *Gli adulteri della nuova Bastide* — b) *Il fanciullo della Villette* — c) *Mingrat* — d) *Guglielmo Palmer* — e) *Assassini per amore* — f) *Danton* — g) *Collignon* — h) *La banda Lemaire* — i) *Il Commesso della banca d'Orléans* — k) *L'accattone di Vernon* — l) *Lo scheletro di Via Vaugirard* — m) *Luigi Alibaud* — n) *La vedova Boursier* — o) *Gli assassini di Enrico IV* — p) *Souffiard e Lesage.*

Ai nuovi Abbonati annui dal 1° gennaio 1871 che desiderassero le dispense che si pubblicheranno nel dicembre 1870, contenenti il principio del Romanzo: **LA GUERRA DELLE DONNE**, verranno loro spedite IN DONO, quando ne facciano richiesta, in sostituzione dei due Processi, ai quali hanno diritto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresent.: *Gavaut, Minard et comp.* (Lettera **B** grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Grande rappresentazione della compagnia **chinese fenomenale** di **Ling Look** e della compagnia drammatica di E. Rossi-Mario.

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Le false confidenze.*

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Sullivan.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *La festa an montagna.*

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Un pover parroco.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La guerra franco-prussiana del 1870 sino alla resa di Sedan.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

Da affittare

alloggio signorile di dodici membri al piano terreno con giardino.

Altro di sei membri al primo piano con cantina.

Recapito al portinaio, piazza Madama Cristina, N. 28. 5004

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4997

COMUNE DI BEINASCO
(Provincia di Torino)

Essendo vacante la carica di **segretario** a cui va annesso lo stipendio di L. 800, s'invitano li sigg. aspiranti a presentare le loro domande corredate dagli opportuni documenti.

Il Sindaco

5002 **Tossi Valentino.**

Da rimettere

Il negozio di trattoria sotto il nome dalle Indie caduto nel fallimento di Margherita Surra.

Per le condizioni dirigersi al procuratore capo Giuseppe Cerutti, via S. Maurizio, N. 2, piano 3, od al procuratore capo Prato via S. Francesco d'Assisi, N. 18, ed al signor Carlo Surra, albergo della Noce.

4788

Pel 1° aprile 1871

Via del Soccorso, 26.

Alloggio al 1° piano, composto di N. 15 membri, esposti al mezzodì verso il giardino.

Per le informazioni dirigersi ivi al portinaio. 4900

FRATELLI BOCCA

Librai di S. M. il Re d'Italia

TORINO — ROMA — FIRENZE

IN VENDITA

GIOACHINO VALERIO

LA VITA NEI FANCIULLI

Seconda Edizione

Un volume in-12° . . . . L. **4**

Legato in tela dorata . . . » **5**

4967

GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA

con 5 0/0 d'interesse

sul Prestito a Premii

DELLA

CITTÀ DI BUCAREST

(PRINCIPATI DANUBIANI).

Questo Prestito è di **15 milioni** di lire effettive, rimborsabile in L. **24,410,820.**

È garantito su tutte le rendite della Città di Bucarest.

È autorizzato con Decreto del Governo Rumeno in data 5 agosto 1869.

È estinguibile per mezzo di cento Estrazioni nel periodo di 22 anni e mezzo, dalla data del 1° novembre 1869.

Vi sono premi di **100,000** lire, di **75,000**, di **50,000**, di **25,000**, di **15,000**, di **10,000**, di **5000**, di **3000**, di **1000**, ecc. ecc.

Fino al 1° settembre 1874, vi saranno sei estrazioni all'anno, e dal 1° novembre 1874 al 1° agosto 1891, ve ne saranno sempre quattro per ogni anno.

Il portatore del Titolo rappresentante l'Obbligazione di Bucarest, godrà d'un annuo interesse del 5 0/0, avrà diritto ai premi che sortiranno nelle singole estrazioni ed al rimborso delle **Lire Cento** all'epoca dell'ultima estrazione del Prestito.

Il Prestito è diviso in **7500** Serie di **100** Obbligazioni caduna.

Allorchè una Obbligazione viene estratta con premio, il portatore riceverà la somma destinatagli dalla sorte e gli verrà cambiato il Titolo con altro, portante un numero da estrarsi ancora ond'egli possa concorrere alle ulteriori Estrazioni, fino al giorno del rimborso del suo capitale.

L'esito d'ogni Estrazione verrà pubblicato sul *Bollettino generale delle Estrazioni Finanziarie*, su altri Giornali, e comunicato ad ogni interessato che ne faccia richiesta all'atto dell'acquisto.

I premi, gli interessi ed il rimborso del capitale verranno puntualmente pagati dall'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, o spediti dalla stessa a domicilio d'ogni possessore di Titoli.

PREZZO DEL TITOLO L. 100

pagabili in 5 rate mensili da L. **20** ognuna a partire dall'epoca della Sottoscrizione.

Al 1° versamento si riceverà un Titolo provvisorio.

All'atto dell'ultimo versamento si riceverà il Titolo definitivo.

A chi anticipa tutti i versamenti, sarà fatto uno sconto di L. **5** per ogni Titolo e gli decorrerà subito l'annuo interesse del 5 0/0. A chi pagherà per intiero cinque Titoli all'atto della Sottoscrizione, sarà fatto lo sconto di L. **6** per ogni Titolo.

A partire dal 1° versamento si concorre alla sorte intiera di tutte le estrazioni, purchè siano fatti regolarmente gli ulteriori versamenti alle rispettive scadenze.

L'interesse non decorrerà sui Titoli se non allorchè saranno intieramente liberati.

Ogni versamento sarà comprovato da una quitanza speciale rilasciata dall'Agenzia predetta.

L'importo d'ogni rata potrà essere versato alla Banca Nazionale presso le sue sedi e succursali, a credito dell'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, rendendone quindi avvertita per lettera la medesima.

Al 2 gennaio prossimo avrà luogo l'8ª estrazione con un premio di lire **75,000**, uno di **15,000**, uno di **5000**, tre premii da **2000**, cinque da **1000** e molti altri piccoli.

CONCORSO IMMEDIATO A QUESTA ESTRAZIONE.

Per aver Titoli rivolgersi all'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, via dell'Ospedale, N. 20, piano nobile, la quale porgerà altresì informazioni e prospetti *gratis*.

La Sottoscrizione sarà chiusa un giorno prima di ciascuna estrazione.

Si fa uno sconto agli Agenti nelle Provincie. 4945

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

ESPOSIZIONE E VENDITA

di un variato assortimento di **Oggetti Chinesi e Giapponesi in Porcellana, Bronzi, Lacche, Ventagli, ecc.,** adattati per regali di Capo d'Anno.

All'Albergo della Caccia Reale, *piano nobile, dalle ore* 9 1/2 *del mattino alle 5 pomeridiane di ogni giorno.* 4982

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)
Popolazione N. 917 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1500** oltre a sei spazza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870.

4854 **IL SINDACO.**

CONFETTERIA FILIPPINI

in Borgonuovo, portici del Teatro Nazionale

PEL PROSSIMO NATALE E CAPO D'ANNO

Grande assortimento di **Panettoni** alla Milanese, **Bossolà** di Brescia, **Bocche di dama** veneziane, **Pani speziati** e **Torroni** in pacchi di lusso per STRENNA. 4966

Torino, Tip. G. Favale e Comp.